

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
con il patrocinio di:
SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Palazzo Mauro de André
martedì 24 giugno 2008, ore 21

The Tokyo Ballet

étoile ospite

Sylvie Guillem

Hommage à Maurice

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI
COMUNE DI RAVENNA, REGIONE EMILIA ROMAGNA
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

in collaborazione con ARCUS

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Assemblea dei Soci

Comune di Ravenna

Regione Emilia Romagna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Associazione Industriali di Ravenna

Ascom Confcommercio

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Archidiocesi di Ravenna e Cervia

Fondazione Arturo Toscanini

Ravenna Festival

ringrazia

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL
ASSICURAZIONI GENERALI
AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA
BANCA POPOLARE DI RAVENNA
CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
CIRCOLO AMICI DEL TEATRO "ROMOLO VALLI" - RIMINI
CMC RAVENNA
CONFARTIGIANATO PROVINCIA DI RAVENNA
CONFINDUSTRIA RAVENNA
CONTSHIP ITALIA GROUP
COOP ADRIATICA
COOPERATIVA BAGNINI CERVIA
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE
EDISON
ENI
FEDERAZIONE COOPERATIVE PROVINCIA
DI RAVENNA
FERRETTI YACHTS
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA
FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA
E RAVENNA
HAWORTH CASTELLI
HORMOZ VASFI
ITER
LA VENEZIA ASSICURAZIONI
LEGACOOP
MARINARA
MERCATONE UNO
MERLONI PROGETTI
POSTE ITALIANE
RECLAM
ROMAGNA ACQUE - SOCIETÀ DELLE FONTI
SAPIR
SEDAR CNA SERVIZI RAVENNA
SOTRIS - GRUPPO HERA
THE SOBELL FOUNDATION
THE WEINSTOCK FUND
UNICREDIT BANCA
UNICREDIT GROUP
YOKO NAGAE CESCINA

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente onorario

Marilena Barilla

Presidente

Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti

Roberto Bertazzoni

Lady Netta Weinstock

Comitato Direttivo

Domenico Francesconi

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

Segretario

Pino Ronchi

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*

Antonio e Gian Luca Bandini,

Ravenna

Marilena Barilla, *Parma*

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,

Parma

Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*

Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Giancarla e Guido Camprini,

Ravenna

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Manlio e Giancarla Cirilli, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti,

Ravenna

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Andrea e Antonella Dalmonte,

Ravenna

Roberto e Barbara De Gaspari,

Ravenna

Giovanni e Rosetta De Pieri, *Ravenna*

Letizia De Rubertis, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Fulvio e Maria Elena Dodich,

Ravenna

Enrico e Ada Elmi, *Milano*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,

Milano

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*

Domenico e Roberta Francesconi,

Ravenna

Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*
Idina Gardini, *Ravenna*
Pier Filippo Giuggioli, *Milano*
Vera Giulini, *Milano*
Roberto e Maria Giulia Graziani,
Ravenna
Dieter e Ingrid Häussermann,
Bietigheim-Bissingen
Pierino e Alessandra Isoldi, *Bertinoro*
Michiko Kosakai, *Tokyo*
Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
Silvia Malagola, *Milano*
Franca Manetti, *Ravenna*
Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
Paola Martini, *Bologna*
Luigi Mazzavillani e Alceste Errani,
Ravenna
Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e
Sandro Calderano, *Ravenna*
Maura e Alessandra Naponiello,
Milano
Peppino e Giovanna Naponiello,
Milano
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi,
Ravenna
Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Gian Paolo e Graziella Pasini,
Ravenna
Desideria Antonietta Pasolini
Dall'Onda, *Ravenna*
Fernando Maria e Maria Cristina
Pelliccioni, *Rimini*
Fabrizio Piazza e Caterina Rametta,
Ravenna
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Sergio e Antonella Roncucci, *Milano*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Angelo Rovati, *Bologna*
Giovanni e Graziella Salami,
Lavezzola
Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*

Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
Alberto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco,
Ravenna
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
Ferdinando e Delia Turicchia,
Ravenna
Maria Luisa Vaccari, *Padova*
Roberto e Piera Valducci,
Savignano sul Rubicone
Silvano e Flavia Verlicchi, *Faenza*
Gerardo Veronesi, *Bologna*
Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*
Lady Netta Weinstock, *Londra*
Giovanni e Norma Zama, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
Alma Petroli, *Ravenna*
CMC, *Ravenna*
Credito Cooperativo Ravennate e
Imolese
FBS, *Milano*
FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*
Ghetti Concessionaria Audi,
Ravenna
ITER, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti,
Vienna
L.N.T., *Ravenna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
Terme di Cervia e di Brisighella,
Cervia
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Viglienzona Adriatica, *Ravenna*

The Tokyo Ballet

étoile ospite
Sylvie Guillem

Hommage à Maurice

*Le Sacre du Printemps, La Luna,
Bugaku, Boléro*

coreografie di
Maurice Béjart



Le sacre du printemps

coreografia Maurice Béjart

musica Igor' Stravinskij

L'Eletto Shu Nakashima

Due capi Kazuo Kimura, Haruo Goto

Due giovani Yu Himuro, Ryo Ogasawara

L'Eletta Mika Yoshioka

Quattro ragazze Reiko Koide, Junko Takamura,

Mayumi Nishimura, Chika Saeki

La Luna

coreografia Maurice Béjart

musica Johann Sebastian Bach

interprete Sylvie Guillem

Bugaku

coreografia Maurice Béjart

musica Toshiro Mayuzumi

interpreti

Ryo Hirano, Reiko Koide, Junko Takamura,
Naoyoshi Nagase, Kunihiro Yokouchi,
Aya Takagi

Boléro

coreografia Maurice Béjart

musica Maurice Ravel

interpreti

Sylvie Guillem

Shu Nakashima, Ryo Hirano, Naoyoshi Nagase,
Kunihiro Yokouchi



Le sacre du printemps
coreografia Maurice Béjart
musica Igor' Stravinskij
prima rappresentazione con il Tokyo Ballet
9 aprile 1993, Tokyo, Bunka Kaikan

La primavera è qualcosa di più di quella immensa forza primitiva nascosta sotto l'orologio dell'inverno per emergere improvvisamente e salutare il mondo in tutte le sue forme, vegetali, animali o umane.

L'aspetto fisico dell'amore tra esseri umani simboleggia l'atto stesso con il quale il creatore ha dato vita al Cosmo e la gioia che ne è derivata. In un momento in cui le frontiere tra gli esseri umani si sgretolano piano piano ed è quindi possibile iniziare a parlare di una cultura che rifiuta i suoi limiti, solo le forze universali ed essenziali dell'uomo rimangono inalterate nel tempo e in ogni società.

Questo balletto rifiuta quindi ogni pretesa di pittoresco; è un inno all'unione tra Uomo e Donna, a livello più istintivo ed essenziale, un balletto dell'unione tra cielo e terra, un balletto della vita e della morte, eterna come la primavera.

Maurice Béjart



La Luna

coreografia Maurice Béjart

musica Johann Sebastian Bach

(Concerto per violino n. 2, secondo movimento)

prima rappresentazione 1976, Ballet du XX^{ème} siècle

(“Heliogabale”)

L'incontro tra Sylvie Guillem e Maurice Béjart era un appuntamento predestinato, inevitabile, necessario, tra gesti, anime, persone, artisti, corpi attirati l'uno verso l'altro dalla calamita potente della danza come modo di essere. L'idea di danza che Sylvie e Maurice respirano, coltivandola giorno dopo giorno, nasce da radici differenti ed è differente, ma il bisogno che un coreografo e una ballerina al top hanno l'uno dell'altra è vitale, come quello dell'aria per ogni essere vivente. E, per mettere a fuoco quali legami potenti si stringano tra un autore e la sua Musa, è vero, come sempre più spesso si afferma, che adesso una grande ballerina di base accademica ma di talento aperto a ogni linguaggio corporeo, può scegliersi i coreografi che vuole, quelli più titolati e quelli emergenti, quelli classici e quelli moderni?

Dice Sylvie Guillem, la più divizzata – e non la più mediatizzata, dato il suo orgoglio ritroso – tra le *étoiles* superstar in carriera, ma anche la più imprevedibile in una sorta di divismo da antidiva: “Le cose sono cambiate; i coreografi sono diventati i veri divi e bisogna andare loro incontro senza aspettare che ti cerchino”.

Replica Maurice Béjart, che da Bruxelles a Losanna ha sempre teorizzato una compagnia-famiglia senza gerarchie: “I coreografi hanno sempre voglia di fare dei balletti per le *étoiles*. Il pubblico ama vederle/i in scena e rivederle/i. Infine, ai ruoli che interpretano, portano ‘un non so che’ in più. La loro stessa presenza è la garanzia che qualcosa succederà... Il titolo non fa l'*étoile*. Né la tecnica, benché sia indispensabile. Non c'è né una ricetta, né un rimedio, né un trucco”.

E aggiunge che sono i grandi ballerini a rendere grandi i suoi balletti, a farli migliori di quanto non siano e persino a sopperire alle sue manchevolezze e pigrizie di “scrittura” coreografica.



In questa alchimia misteriosa di qualità ideative e performative che si fondono in fulgidi momenti di emozione gloriosa sui palcoscenici internazionali, e che fanno di un' *étoile* appunto un' *étoile*, in questo rapporto di reciproco rispetto e nutrimento che lega il coreografo e l'interprete sta il segreto di una sintonia fisica, psicologica, affettiva, che induce i due "innamorati" a congiungersi in un lungo attimo di autentico transfert reciproco e a "partorire" insieme nuovi pezzi o a riprendere pezzi che hanno già un vissuto alle spalle e attendono solo chi li faccia ancora lievitare in scena, con nuova e fresca linfa emozionale. Se Maurice Béjart non conosce altro modo di vivere che non sia la danza, l'ossessione di tutta una vita di lavoro e di successi, Sylvie Guillem dice: "Certo il training quotidiano è sempre più duro, ma il piacere del palcoscenico, in compenso, aumenta ogni giorno di più".

La fatale coppia Guillem-Béjart si forma – ricorda lui nel suo diario/romanzo *La vie de qui?* – allorché Sylvie, quand'era ancora allieva della scuola di ballo dell'Opéra di Parigi, ha l'ardire di scrivergli per chiedere di poter danzare, al Concorso di Varna, un piccolo capolavoro notturno e luminoso, nato per l'enigmatica e "orientale" Luciana Savignano, *La Luna*, su musica di Bach. Determinata perché sa cosa è giusto per lei – *La Luna* le farà vincere infatti nel 1983 il concorso, uno dei più prestigiosi del mondo – prima ancora di ottenere il permesso, Sylvie impara la coreografia da un video e poi si presenta a Béjart per mostrargli la sua interpretazione, conquistandolo all'istante, cosa di cui lei del resto era già certissima. Nel 1984, a 19 anni, è nominata *étoile* nel tempio del balletto francese, da Rudolf Nureyev, allora direttore della compagnia di Palais Garnier. Oltre a danzare con tecnica strabiliante tutto il grande repertorio, Sylvie Guillem seduce anche William Forsythe, chiamato da Rudy a creare una novità per la sua *maison*: è *In the Middle Somewhat Elevated* che consacra lui come coreografo di statura mondiale e di immediato impatto innovativo sul fronte del balletto, come caposcuola del "postclassico", e lei come "la nuova super-ballerina" dalle potenzialità mostruosamente fascinoso, inedite negli equilibri disassati e nell'estensione stupefacente, quasi abnorme, di gambe e caviglie. Sylvie migrerà poi, nel 1989, al Royal Ballet, ma soprattutto diventerà *guest star* nei maggiori

teatri dell'orbe terracqueo e sarà in grado di scegliere dove, cosa e con chi ballare, proprio come accade ora al Ravenna Festival, che ospita lei, trentacinquenne e in pieno fulgore tecnico ed espressivo, e il suo partner Laurent Hilaire, 37 anni, anch'egli frutto dell'alta scuola parigina, *étoile* maschile dell'Opéra dal 1985, in una serata BÉjart, costruita intorno alla "divina" – questo, come alla Callas, le hanno gridato dal pubblico alla Scala, quando recentemente ha danzato in *Don Chisciotte* sbaragliando colleghe e platea – dalle linee incredibili e dal virtuosismo illimitato, con in più un cammeo dedicato al suo compagno di avventure teatrali dal pressoché coetaneo Pierre Darde, anch'egli ballerino dell'Opéra, ma votato alla coreografia fin dall'età di vent'anni.

Maurice BÉjart, che ama sopra ogni cosa la bellezza plastica e la sensualità dei corpi giovani e perfetti, non poteva non desiderare di lavorare con Sylvie, un mostro sacro, un prodigio dalle doti conclamate; tanto conclamate che dividono il pubblico tra chi la adora come l'unica e l'assoluta dei nostri giorni e chi le rimprovera una "facilità" ginnica naturale che non avrebbe bisogno di troppa introspezione o di troppa fatica per farne l'*étoile* mozzafiato che incontestabilmente è.

Cosa piace a BÉjart nel bagaglio di doti uniche, eccezionali, personalissime, di Sylvie Guillem, concentrato di splendori tecnico-stilistici? Quelle doti evidenti in sé che ne hanno fatto un modello, anche se inarrivabile, e un punto di riferimento obbligato per tutte le attuali e future star delle punte. Il suo approccio al balletto è quello della performer del Duemila, saldo, sicuro, sano. Il suo corpo è il frutto maturo dell'estetica neofemminile del tardo '900, armoniosamente muscoloso, flessibile, forte, come quello delle modelle più idoltrate per la loro silhouette di sana e robusta costituzione, con le più clamorose articolazioni di atleta-artista che mai si siano viste al servizio di Tersicore. Non sorprende, perciò, che Maurice BÉjart le abbia concesso la sua *Luna* solitaria, glaciale e tenera, esoterica e sinuosa nel declinare ogni porzione di ogni muscolo in un lago di luce azzurrina: una meditazione nel buio, che occhi umani privilegiati possono ammirare come in un sortilegio iniziatico di cui non si saprebbe cogliere il segreto, senza il tramite di una creatura ultramondana.

Questa *Luna*, tratta dal balletto *Eliogabalo* del 1976, una di quelle perle imperiture che Béjart sa racchiudere nei suoi mega-affreschi ballettistici effimeri, non è poi meno romantica, pur nelle forme distese e dilatate in morbidi sviluppi di spigoli e curve, delle eroine del balletto ottocentesco. Le dà la replica il suo partner, Laurent Hilaire, nell'a solo *Lame*, dove tocca alla metà maschile del mondo rivelare con il gesto intimi pensieri e confidenze sussurrate di un ragazzo-uomo di oggi, in abiti contemporanei, e in un susseguirsi di stati d'animo inquieti: un pezzo di bravura cucito addosso alle peculiarità di vero artista di questo bel ballerino bruno, che è giustamente uno dei vanti dell'Opéra come interprete sensibile del repertorio, ma anche delle creazioni attuali, ad esempio *Le parc* e *Casanova* di Angelin Preljocaj, due virtuosistici balletti neo-sexy a serata intera che hanno riempito la platea parigina di un pubblico giovane entusiasta.

Elisa Vaccarino

[Tratto dal libretto di sala dello spettacolo di danza con *Sylvie Guillem* e *Laurent Hilaire*, Ravenna Festival 2000.]



Bugaku

coreografia Maurice Béjart

musica Toshiro Mayuzumi

prima rappresentazione con il Tokyo Ballet

21 settembre 1989, Tokyo, Bunka Kaikan

È una coreografia originale creata appositamente per il Tokyo Ballet nel 1989, rielaborazione di un balletto che ha debuttato nel novembre 1988 in occasione di una speciale rappresentazione intitolata "Paris-Tokyo" che ha visto il Béjart Ballet Lausanne e il Tokyo Ballet danzare insieme. La coreografia è su musica di Toshiro Mayuzumi, a cui George Balanchine nel 1963 aveva commissionato una partitura per un suo balletto con lo stesso titolo.

Un rituale magico ed erotico nel quale l'energia della danza moderna abbraccia la tradizione. Un uomo, una donna, la danza e un Giappone riscoperto privano il tempo di ogni suo significato e ritrovano la forza dell'eternità.

Maurice Béjart



Boléro

coreografia Maurice Béjart

musica Maurice Ravel

prima rappresentazione 1960, Théâtre royal
de la Monnaie, Ballet du XX^{ème} siècle (Duska Sifnios)

prima rappresentazione con il Tokyo Ballet

19 luglio 1982, Tokyo, Bunka Kaikan

Ogni volta che sentiamo questa famosissima partitura, c'è sempre qualcosa di nuovo che non era mai stato colto prima... ciò grazie alla sua intrinseca semplicità. Una melodia d'origine orientale e non spagnola, come comunemente si crede; è un simbolo femminile, intenso e agile. Un ritmo che, pur rimanendo costante, aumenta gradualmente di volume e intensità, elettrizzando l'aria; il crescendo travolge la melodia



*Jorge Donn e Maurice Béjart durante una prova
del suo Boléro, nel 1974.*

Ricordo di Maurice Béjart

Non ci sono molti coreografi ad avere avuto un padre che fosse – e per sempre sarà – un Grande, nella storia della più alta cultura del suo paese, la Francia. Questo è capitato al più famoso coreografo francese che, ohimé, ci ha lasciati il 22 novembre 2007. Parliamo di Maurice Béjart, figlio del più grande pedagogo francese del suo tempo, Gaston Berger. Béjart è infatti un nome d'arte (è il cognome della compagna di vita e d'arte di Molière). L'influenza della profonda cultura cosmopolita di suo padre – specialmente versato nella storia delle civiltà islamiche – ha influito in maniera decisiva sulla sua carriera di creatore e in generale sulla sua fantasia di coreografo. Tra l'altro, Béjart, agli inizi della sua folgorante carriera, si convertì alla religione musulmana, il che certamente aumentò la straordinaria emozione mistica di alcuni tra i suoi balletti più suggestivi – da *Bhakti*, creato per il Festival di Avignone del 1968, fino a *Zarathustra*, l'ultimo dei suoi maggiori balletti, del 2006, un anno prima della sua morte.

La qualità della sua fantasia coreografica emerse fin dai suoi esordi negli Anni Cinquanta. Chi è, come me, abbastanza vecchio da averlo visto nella sua *Symphonie pour un homme seul* a Parigi, nel 1955 (o, subito dopo, nella sua prima tournée europea), ricorderà che già questo suo capolavoro giovanile dimostrava straordinaria forza espressiva, in un “vocabolario” fondamentalmente classico, ma aperto alle più varie suggestioni contemporanee. Tra il 1959 e il 1972, dopo la fondazione del suo Ballet du *xx^{ème}* siècle, con sede a Bruxelles, si susseguirono a ritmo serrato altri capolavori: cominciando da *La sagra della primavera* (1959), vista non più come il tragico primordiale sacrificio di una vergine – l'Eletta – che permetterà così il ritorno della primavera e il rinnovarsi della natura, come indicato nella tragica partitura originale di Stravinskij; ma come il gioioso coronamento dell'amore tra due giovani “Eletti”. Saranno loro, belli e innamorati, a garantire la sopravvivenza della razza umana e il rifiorire di tutta la natura. Eppoi, nel 1961, ecco il *Boléro* di Béjart, dove prima fu una ballerina (Duska Sifnios) a danzare al centro del celebre tavolo rosso, eppoi, assai più

tardi, un uomo – il bellissimo e melanconico Jorge Donn, suo “primo ballerino” e compagno di vita. Ricordo che parlammo insieme varie volte di *Boléro*. Mi spiegò che c’era una grande diversità nel significato, se lo danzava una donna oppure un uomo. Quando, sul famoso tavolo rosso (immortalato nel film *Boléro* di Lelouch), c’era una donna, e, attorno a lei, una corona di maschi assatanati, non c’era dubbio: si trattava di una danza di seduzione, eppoi di violenza collettiva. Se invece c’era un uomo – forte e tragico, come Jorge Donn (ebreo di religione, di origine russo/argentina), diventava una danza di guerra, attorno a una sorta di totem umano, capace di evocare l’unione culturale e militare di un intero popolo.

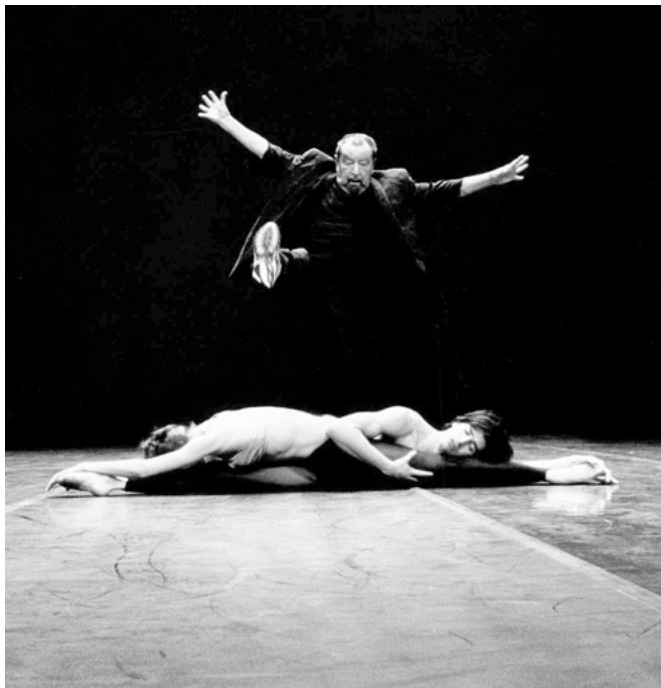
Impossibile ricordare tutti i più bei lavori di Béjart, ma è altrettanto impossibile non raccontare la scena iniziale di *Bhakti*, del 1968, in cui entra, da sinistra, sul palcoscenico spoglio, una fila lunghissima di danzatori, con i pantaloni bianchi e sbuffanti, a torso nudo, in un mistico silenzio, rotto, a poco a poco, da esotiche sonorità medio-orientali; eppoi, le due forti, eroiche “Messe” (*Messe pour le temps présent*, del 1967 e *Messe pour le temps futur*, del 1983). Per concludere questo modesto, ma devotissimo omaggio all’ultimo Grande della danza – ma anche ad un amico a cui ci univa una consonanza profonda, nonostante le altrettanto profonde, ma rispettose, divergenze di opinioni – mi sia concessa una piccola trasgressione deontologica. D’altronde, ai vecchi, vecchissimi critici, come me, qualcosa si può, forse, concedere. E così mi permetto di raccontarvi un piccolo episodio che mi riguarda e, vi prego, perdonatemi. Ecco qui: il 9 giugno 1983, due giorni dopo la “prima” del Ballet du xx^{ème} siècle al San Carlo di Napoli, incontrai Béjart per caso, in Piazza del Plebiscito. Aveva in mano “Il Mattino”, aperto sul mio articolo, intitolato *Béjart o della terza via tra classico e moderno*. Mi abbracciò e mi disse: “Dammi una penna...”. La prese e scrisse accanto al titolo: “Vittoria, je t’aime!”. Il giorno stesso ho fatto incorniciare quell’articolo, dimesso, ma devoto (anzi, appassionato) e l’ho subito appeso sulla parete lungo cui è appoggiato il mio letto. Mi ha dato e mi dà un po’ di fiducia quando – quasi sempre – mi sento inadeguata ai miei compiti professionali e familiari. E, dopo che l’abbiamo perduto, mi serve anche a sentirlo vicino,

adesso e sempre, non soltanto come inventore di danze dalle mille connotazioni, ma anche come maestro di idee libertarie e aperte a tutte le culture del nostro tempo. Ciao, Maurice. E ancora grazie, grazie.

Vittoria Ottolenghi

[Per gentile concessione del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Fondazione.]

Maurice Béjart
a Ravenna Festival



Ravenna Festival ricorda con grande affetto e rimpianto l'indimenticabile figura del coreografo Maurice Béjart, uno dei grandissimi artisti del nostro tempo. A lui rivolgiamo il nostro pensiero commosso e riconoscente per le meravigliose creazioni, colme di forza e poesia, che anche nella nostra città, Ravenna, ci hanno riempito di gioia e piacere, per gli occhi e per l'anima.

1997

Teatro Astoria - 26, 27 giugno

Béjart Ballet Lausanne

MESSE POUR LE TEMPS PRÉSENT

Cerimonia in 9 episodi dedicata alla memoria di J. Vilar

una creazione di Maurice Béjart

testi da Budda, Cantico dei Cantici, Friedrich Nietzsche

musiche originali di Pierre Henry

e musiche tradizionali

2000

Palazzo Mauro de André - 2 luglio

SYLVIE GUILLEM E LAURENT HILAIRE

La Luna

musica di J.S. Bach

coreografia di Maurice Béjart

Racine Cubique

musica di R. Garello

coreografia di Maurice Béjart

Episodes

musiche di autori vari

coreografie e montaggio musicale di Maurice Béjart

testi di Pier Paolo Pasolini

voce recitante Laura Betti

2004

Palazzo Mauro de André - 5 luglio

BÉJART BALLET LAUSANNE

coreografie di Maurice Béjart

Bhakti III (1968)

musiche tradizionali indiane

costumi Germinal Casado

Adagietto (1981)

musica di Gustav Mahler

interprete Gil Roman

L'oiseau de feu (1970)

musica di Igor Stravinskij

scene e costumi Joëlle Roustan, Roger Bernard

Gli artisti



© Gilles Tapie

SYLVIE GUILLEM

Doti fisiche eccezionali caratterizzano gli inizi della carriera di Sylvie Guillem, ma è stato il teatro ad averla sedotta e a farne la grande *étoile* della sua generazione. Nata a Parigi, ha iniziato come ginnasta con, forse, ambizioni olimpiche; a 11 anni, dopo aver frequentato un corso di perfezionamento alla scuola del Ballet de l'Opéra de Paris, ha cambiato idea e ha abbandonato la ginnastica per la danza. Gli insegnanti della scuola di danza l'hanno accolta con piacere, colpiti dal suo fisico straordinario, dal suo piede stupefacente, dal suo salto eccezionale e, allo stesso tempo, dalla sua intelligenza e determinazione. Già da studentessa ha attirato l'attenzione in occasione delle varie rappresentazioni scolastiche dei balletti di David Lichine, Albert Aveline e Attilio Labis. Entrata a far parte del corpo di ballo del Ballet de l'Opéra de Paris all'età di 16 anni, ha velocemente scalato la gerarchia vincendo i vari concorsi annuali. Rudolf Nureyev, all'epoca direttore artistico del Ballet de l'Opéra de Paris, le ha assegnato un piccolo ruolo nella sua prima produzione

con la Compagnia, *Raymonda*, prima di una lunga serie di produzioni con lo scopo di diversificare il repertorio. La tecnica leggiadra e veloce di Sylvie Guillem e il suo talento come ballerina si sono rivelati a pieno nell'assolo delle "Ombre", nella scena della visione nella *Bayadère*, e nella sua interpretazione di *Divertimento n. 15* di Balanchine. E, ancora più degno di nota, ha eclissato tutti in *No Man's Land* di Rudi van Dantzig dove il suo senso drammatico le ha permesso di creare un ritratto molto convincente di tensione e delicatezza, di angoscia e di determinazione. Nel dicembre 1984, a 19 anni (e cinque giorni dopo essere stata nominata prima ballerina), Nureyev la nomina *étoile* salendo in palcoscenico alla fine del suo primo *Lago dei Cigni* e dando pubblicamente l'annuncio.

Negli anni successivi numerosi coreografi ospiti le hanno dedicato le loro creazioni. Ha iniziato William Forsythe con *France Danse* e, successivamente, con la parte principale di *In the Middle, Somewhat Elevated*. Maurice Béjart ha creato per lei *Mouvements Rythmes Etudes* e *Arépo*, Carole Armitage *GV10* e Jerome Robbins ha scelto di montare all'Opéra de Paris il suo *In Memory of...* proprio per lei. Una tappa molto importante nella sua carriera è la creazione del balletto minimalista *Le Martyre de St Sébastien* di Robert Wilson.

Ha interpretato le parti principali nel Programma Antony Tudor, in *Song of the Earth* di MacMillan e in altre coreografie di Balanchine, Béjart e Lifar. Allo stesso tempo, ha ricoperto tutte le parti principali del repertorio classico: Nureyev ha particolarmente amato la sua interpretazione di *Don Chisciotte* ("è come lo champagne", disse), e nel 1986 ha creato appositamente per lei la parte di Cenerentola nell'omonimo balletto a Hollywood.

A causa di un problema amministrativo con l'Opéra (il suo contratto non le permetteva di accettare degli inviti all'estero), nel 1988 Sylvie Guillem ha lasciato la Compagnia per trasferirsi a Londra con un contratto da *étoile* ospite al Royal Ballet. Con questa compagnia ha interpretato – oltre ai grandi classici – *Birthday Offering*, *Cenerentola*, *Marguerite et Armand* (prima ballerina ad interpretarne la parte principale dopo Margot Fonteyn) e *A Month in the Country* di Ashton, *Romeo e Giulietta*,

Manon, Il Principe delle Pagode e Winter Dreams di Mac Millan; senza dimenticare *The Concert* di Robbins.

Il suo desiderio di allargare gli orizzonti della Compagnia ha spinto il Royal Ballet a produrre nuovi balletti, tra i quali *Carmen* di Mats Ek, *Herman Schmerman*, *Steptext* e *Firsttext* di Forsythe.

Inoltre, numerosi “pezzi di bravura” sono stati presentati proprio per mettere in risalto tutte le qualità di Sylvie Guillem: tra queste, *Other Dances* di Robbins, *La Luna* di Béjart, e il *Grand Pas Classique* di Victor Gsovskij al quale è riuscita ad aggiungere un inaspettato tocco ironico. Grazie ai suoi numerosi viaggi in tutto il mondo, che le hanno permesso di esibirsi in importanti teatri (incluse alcune rappresentazioni come *étoile* ospite dell’Opéra de Paris), la Guillem ha avuto la possibilità di ampliare il proprio repertorio, includendo *La Fontana di Bakchisarai* di Rostislav Zakharov con il Balletto del Kirov (scegliendo di interpretare la parte della moglie violenta Zarema e non della principessa romantica) e *Fall River Legend* di Agnes de Mille con l’American Ballet Theatre. Béjart ha creato altri tre balletti per lei (tra i quali *Sissi Impératrice* sull’eccentricità dell’imperatrice austro-ungarica Elisabetta) e le ha fatto interpretare due parti principali in due delle sue coreografie più famose: *Boléro* e *La sagra della primavera*. Mats Ek ha creato per lei due balletti che sono stati ripresi dalla televisione inglese e da quella francese: *Wet Woman* e *Smoke*.

La collaborazione con la regista Françoise Va Han ha dato vita a una serie di documentari sulla sua carriera, includendo una serie di improvvisazioni e un particolare assolo, *Blue Yellow*, commissionato dal coreografo indipendente inglese Jonathan Burrows.

L’interesse di Sylvie Guillem per la coreografia moderna l’ha spinta a mettere in scena due assoli della pioniera dell’espressionismo tedesco Mary Wigman, *Summer Dance* e *The Witch’s Dance*, che ha poi interpretato in un programma sperimentale all’Aia nel 1998. In quello stesso anno, si è lasciata convincere da Jorma Uotinen, Direttore del Finish National Ballet, a creare e a mettere in scena una sua versione del classico *Giselle*, con lo scopo – dice la Guillem – “di recuperare la logica del racconto e di inserirlo in un ambientazione più plausibile”. Il risultato di

questo lavoro, un balletto molto interessante, è stato interpretato dalla Compagnia finlandese a Helsinki e a Parigi, per poi essere presentato anche dal Corpo di Ballo del Teatro alla Scala di Milano al Metropolitan Opera House di New York, al Covent Garden di Londra, a Los Angeles, e in alcune tournée in Italia e in Spagna.

Questa esperienza potrebbe costituire lo spunto per un nuovo futuro professionale, ma al momento Sylvie Guillem sembra aver accantonato il balletto classico tradizionale per dedicarsi alla coreografia moderna. Le sue attività attuali sono iniziate nel dicembre 2003 quando, su suo consiglio, ha collaborato con i ballerini Michael Nunn e William Trevitt e con il coreografo Russell Maliphant per una creazione, intitolata poi *Broken Fall*, che ha debuttato al Covent Garden in un programma con il Royal Ballet. Ciò ha portato a un “Programma Maliphant” che comprende un assolo rielaborato per lei; questo programma è stato presentato per due stagioni al Sadler’s Wells, ma anche in Francia, Giappone, Italia, Svizzera e Germania.

Dopo tale esperienza, Sylvie Guillem e Russell Maliphant hanno deciso di continuare la loro collaborazione per un secondo Programma Maliphant, *Push*, con un nuovo assolo per la Guillem e un passo a due per lei e Maliphant. Il programma è stato presentato per la prima volta nell’aprile 2005 al Sadler’s Wells di Londra per poi essere ripreso nello stesso teatro nel giugno 2006.

Nel 2005 e nel 2006 la serata *Push* è stata presentata nelle principali città d’Europa, negli Stati Uniti e in Giappone. La coreografia *Push* ha vinto numerosi premi tra i quali l’importante Laurence Olivier Award (miglior spettacolo di danza dell’anno). E poi, che altro ancora? È impossibile credere che il mondo della danza non riceva un nuovo impulso dalla grande e unica (e pluri-decorata: Cavaliere della Legion d’onore, Ufficiale dell’Ordine Nazionale del Merito, Ufficiale delle Arti e delle Lettere e, in Gran Bretagna, Commendatore Onorario dell’Ordine dell’Impero Britannico) Sylvie Guillem.

John Percival

YUKIE IWAKI
(Ballerina Principale)



Ha iniziato a studiare danza alla Tokyo Ballet School a 8 anni, ed è entrata a far parte del Tokyo Ballet a 18 anni. Dopo aver preso parte a vari spettacoli come solista e prima ballerina, ha debuttato nella parte di Clara nello *Schiaccianoci* (1996) e di Odette-Odile nel *Lago dei cigni* (2002).

Il suo repertorio include le seguenti parti principali: Myrtha in *Giselle*, Mercedes in *Don Chisciotte*, l'Eletta nel *Sacre du Printemps*, La jeune fille in *Petruška*, Shakti in *Bhakti III* di Béjart; La Ninfa nell'*Après-midi d'un faune* di Fokine, *Stepping Stones* e *Dreamtime* di Kylian, *Theme and Variations*, *Le palais de cristal* e *Ballet impérial* di Balanchine.

Il suo repertorio include altre parti di rilievo: il *pas de trois*, la Danza spagnola e I tre cigni nel *Lago dei cigni*; La Fata dei lillà e Carabosse nella *Bella Addormentata*; Effie nella *Sylphide* di Lacotte, Carlotta Grisi in *Pas de quatre*; Cigarette e Theme-varié in *Suite en Blanc* di Lifar; *Les Noces* di Nijinska; Yujo in *The Kabuki*; Un giovane nel *Mandarino meraviglioso*, *pas de deux* in *Dances Grecques* e la parte da solista in *Don Giovanni* di Béjart. È stata invitata al St-Florent Festival di Angèrs, Francia, per danzare *Perfect Conception* di Kylián (1994). Ha interpretato Violet in *M* di Béjart nel 1993 in occasione del suo debutto, Winter in *Seasons-The Colors of Time* di Neumeier nel 2000, *Son De Mi Son* di Alonso nel 2001, Helena nel debutto del Tokyo Ballet di *The Dream* di Ashton nel 2005, e La regina del Danubio nella *Fille du Danube* nel 2006. Nel 2007 ha interpretato La ninfa nell'*Après-midi d'un Faune* di Fokine con Charles Jude, Direttore Artistico del Ballet de l'Opéra di Bordeaux.

MIKA YOSHIOKA
(Ballerina Principale)



Nata a Matsuyama, dopo aver studiato a Mosca e a San Gallo in Svizzera, è entrata a far parte del Tokyo Ballet nel 1989. Nel 1993 ha debuttato come Lady Kaoyo in *The Kabuki* di Béjart, e subito dopo è stata elevata al rango di ballerina principale. Da allora ha interpretato quasi tutte le parti principali nel repertorio della Compagnia: Odette-Odile nel

Lago dei cigni, Principessa Aurora nella *Bella addormentata*, la parte eponima in *Giselle*, *La Sylphide* di Lacotte, Kitri in *Don Chisciotte* (versione di Vassil'ev, 2001), *Theme and Variations* e *Ballet impérial* di Balanchine, Marie Taglioni in *Pas de Quatre*, *Etudes* di Lander, Giovane ragazza nello *Spectre de la rose* di Fokine, la variazione Cigarette e il *pas de deux Adage* in *Suite en blanc* di Lifar, *Stepping Stones*, *Simphony in D* e *Dreamtime* di Kylián, Madre in *Casse-noisette*, l'Eletta nel *Sacre du Printemps*, *L'uccello di fuoco*, *Don Giovanni*, *Bhakti*, *Danses Grecques* di Béjart. Ha interpretato inoltre Odette-Odile, la Principessa Aurora e *Giselle* con Vladimir Malakhov nel 1997, 1998, 2004 e 2006. Nel 2005 ha ricoperto la parte principale nella *Sylphide* di Lacotte con Mathieu Ganio del Ballet dell'Opéra de Paris. Nel 2007 ha danzato *Giselle* con Fridemann Vogel dello Stuttgart Ballet e *Le spectre de la rose* con Mathias Heymann del Ballet de l'Opéra de Paris. Ha interpretato la Donna in *M* di Béjart (1993), *Perfect Conception* di Kylián (1994), *Spring e Summer in Seasons - The Colors of Time* di Neumeier (2000). Ha danzato la parte di Titania in occasione del debutto del Tokyo Ballet in *The Dream* di Ashton (2005), e quella di Fleur des champs nella *Fille du Danube* di Lacotte (2006). È stata invitata al St-Florent Festival di Angers per danzare *Perfect Conception* nel giugno 1994, allo Staatsballett Berlin per interpretare la Principessa Aurora nella *Bella addormentata* con Vladimir Malkhov (2006) e al "Malkhov and Friends" alla Deutsche Oper Berlin per interpretare *Spring and Fall* e il *pas de deux* della *Sylphide* (2007).

REIKO KOIDE
(Ballerina Principale)



È entrata a far parte del Tokyo Ballet nel 1997 dopo aver studiato all'Australian Ballet School. Il suo repertorio include numerose parti principali: Principessa Aurora e Principessa Florina nella *Bella addormentata*, Clara nello *Schiaccianoci*, *pas de trois* nel *Lago dei cigni*, *pas de deux* e Villi in *Giselle*, Variazione dell'amica di Kitri e Variazione I in *Don Chisciotte*, Fanny Cerrito in *Pas de quatre*, solista in *Theme and Variations* e *Ballet impérial* di Balanchine, valzer nelle *Sylphides* di Fokine, la parte principale in *Spring and Fall* di Neumeier, Blaska in *Tam Tam et Percussion*, Ballerina in *Petruška* di Fokine, così come le parti principali nei balletti di Béjart (*pas de deux* in *Danses Grecques*, Giovane nel *Sacre du Printemps*, Partigiano nell'*Uccello di Fuoco*, la Lune sur la Mer in *M, grand pas de deux* e Union Soviétin in *Casse-Noisette*, Okaru in *The Kabuki*).

Il suo repertorio include anche le parti della Fata d'argento e della Fata dei rubini nella *Bella addormentata*, *pas de huit* in *Giselle*, Danza francese nello *Schiaccianoci*, quattro Cigni nel *Lago dei cigni*, Presto e la Flute in *Suite en blanc* di Lifar, la variazione nel *Don Giovanni* di Béjart, *Symphony in D* di Kylian e il *pas de cinq* nella *Fille du Danube* di Lacotte.

Nel 2005 ha interpretato Effie nella *Sylphide* di Lacotte, Vera in *A Month in The Country* di Ashton, e Aurora nella *Bella addormentata* con Manuel Legris e il Ballet dell'Opéra de Paris. Nel 2007 ha impersonato Kitri in *Don Chisciotte* e Titania in *The Dream* di Ashton.

KAZUO KIMURA
(Ballerino Principale)



Nato a Kumamoto, ha iniziato a studiare danza all'età di 8 anni. È entrato a far parte del Tokyo Ballet nel 1984.

A soli 19 anni è stato scelto da Neumeier per interpretare la parte principale in occasione del debutto di *Seven Haiku of the Moon* nel 1989. Da allora ha interpretato le parti principali in vari balletti quali *Lo*

schiazzianoci, *Il lago dei cigni*, *La sylphide* di Lacotte; *Theme and Variations*, *Le palais de cristal* e *Ballet impérial* di Balanchine; *L'uccello di fuoco*, *Bhakti*, *Il mandarino meraviglioso* di Béjart; *Tam-tam et percussion* di Blaska; *Stepping Stones*, *Symphony in D* e *Dreamtime* di Kylián; la *Mazurka* e l'*Adagio di Suite en Blanc* di Lifar; *Carmen* di Alonso; *Le spectre de la rose* di Fokine; *Les sylphides*; *Etudes* di Lander.

Ha interpretato anche altre parti di rilievo quali L'uccellino azzurro e i Quattro principi nella *Bella addormentata*, Hilarion in *Giselle*, Rothbart e *pas de trois* nel *Lago dei cigni*, *pas de deux* nella *Sylphide*, Morono in *The Kabuki*, Due capi nel *Sacre du Printemps*, L'Amico in *Petruška*, *grand pas de deux* e Paride nello *Schiazzianoci*, *Boléro* di Béjart.

Ha interpretato Rikiya, il figlio di Yuranosuke, in *The Kabuki* di Béjart (1986), III-san (uno degli alter ego di Yukio Mishima) in *M* di Béjart (1993), il Tempo in *Seasons - The Colours of Time* di Neumeier (2000). Ha interpretato anche Basilio ed Espada nel debutto della versione di Vassil'ev di *Don Chisciotte* (2001). Nel 2005 ha danzato la parte di Oberon in occasione del debutto di *The Dream* di Ashton con il Tokyo Ballet, e nel 2006 quella di Rudolf nella *Fille du Danube* di Pierre Lacotte.

HARUO GOTO
(Ballerino Principale)



Nato a Ichinomiya, ha iniziato a ballare nella scuola di danza dei suoi genitori ed è entrato a far parte del Tokyo Ballet nel 1991. Durante il suo secondo anno nella Compagnia, è stato scelto per interpretare *Le palais de cristal* nella tournée estiva europea del 1992. Per la tournée in Russia, nell'autunno dello stesso anno, ha interpretato Yuranosuke in *The Kabuki* di Béjart, e ha debuttato sul celebre palcoscenico del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo a soli 19 anni.

Il suo repertorio include le parti seguenti: Siegfried nel *Lago dei Cigni*, Basilio ed Espada in *Don Chisciotte*, Uccellino azzurro nella *Bella addormentata, pas de deux* in *Giselle*, solista in *Theme and Variations* di Balanchine, Principe Schiaccianoci nello *Schiaccianoci*, Mazurka e Adagio in *Suite en Blanc* di Lifar, *Paquita* ed *Etudes*, Melodia in *Boléro*, Le jeune homme in *Petruška*, Capo dei malviventi nel *Mandarino meraviglioso* e Shiva in *Bhakti III* di Béjart.

Ha anche interpretato i seguenti balletti e parti: *Le sacre du Printemps*, Partigiano e Fenice nell'*Uccello di fuoco*, *Due angeli* in *Casse-Noisette*, e *Danses Grecques* di Béjart; *Stepping Stones* e *Symphony in D* di Kylián; Zuni-ga in *Carmen Suite* di Alberto Alonso; *Spring and Fall* e *Seasons - The Colors of Time* di Neumeier; Rothbart, *pas de trois* e Danza spagnola nel *Lago dei Cigni*, *Quattro pretendenti* nella *Bella addormentata, pas de deux* della *Sylphide* di Lacotte. Nel 2005 ha interpretato Oberon nella prima rappresentazione di *The Dream* del Tokyo Ballet, e nel 2006 Rudolf nella *Fille du Danube* di Lacotte. Nel 2007 è stato invitato a danzare *Bhakti III* al Teatro Municipal de Santiago in occasione del gala per il 150° anniversario del teatro.

SHU NAKASHIMA
(Ballerino Principale)



È entrato a far parte del Tokyo Ballet nel 1999 dopo aver studiato alla Central Ballet School in Inghilterra e, per un breve periodo, all'École-Atelier Mudra Béjart Lausanne.

Il suo repertorio include i seguenti ruoli: Principe Schiaccianoci nello *Schiaccianoci*, Uccellino azzurro nella *Bella addormentata*, *pas de trois* nel *Lago dei cigni*, *pas de deux*

nella *Sylphide* di La cotte, Toreador in *Don Chisciotte*, *pas de huit* in *Giselle*, *pas de cinq Suite en blanc* di Lifar, *Symphony in D* e *Stepping Stones* di Kyliàn; Prescelto e Due giovani nel *Sacre du Printemps*, Marin in *M*, Partigiano nell'*Uccello di fuoco*; M... in *Casse-noisette*.

È stato scelto per il debutto mondiale di *Seasons - The Colors of Time* di Neumeier, e per la prima rappresentazione del Tokyo Ballet in *Spring and Fall*. Ha interpretato anche la parte del solista e il *pas de deux* nella prima rappresentazione del Tokyo Ballet di *Danses grecques* di Béjart (2003), Puck in *The Dream* di Ashton (2005), il Barone nella *Fille du Danube* di Lacotte (2006). Nel 2007 ha interpretato Gurn nella *Sylphide* di Lacotte, e la parte principale in *Petruška* di Fokine.

TADATSUGU SASAKI (Direttore Generale)



Nato a Tokyo nel 1933, dopo essersi laureato all'Università del Giappone in arte, Tadatsugu Sasaki ha iniziato la sua carriera come Direttore di Palcoscenico per l'opera, la danza e il teatro. Dopo aver fondato il Čajkovskij Memorial Tokyo Ballet nel 1964, Tadatsugu Sasaki ha organizzato più di 20 tourné e 630 rappresentazioni all'estero, e ha portato la Compagnia allo stesso livello delle più celebri compagnie occidentali. È stato in tourné in 30 paesi e in 139 città all'estero, e ha presentato la sua Compagnia nei più importanti teatri europei quali l'Opéra de Paris (Palais Garnier), il Teatro alla Scala, la Wiener Staatsoper, la Royal Opera House in Covent Garden, la Deutsche Oper Berlin, la Deutsche Staatsoper Berlin, il Royal Danish Theatre, il Teatro Bol'šoj, il Teatro Mariinskij a San Pietroburgo, il Teatro Comunale di Firenze e il Teatro Colón di Buenos Aires.

Fin dai primi anni, Tadatsugu Sasaki ha invitato nella sua Compagnia vari artisti ospiti (Plisetskaja, Alonso, Fonteyn, Thesmar, Denard, Maksimova, Bessmertonova, Pontois, Bujones, Nureyev, Guillem, Dupond, Loudières, Legris, Hilaire, Le Riche, Ananiashvili, Ferri, Malakhov, Assylmuratova, Stepanenko, Uvarov). Grazie anche alla presenza di questi artisti di fama mondiale, Tadatsugu Sasaki ha contribuito allo sviluppo del Tokyo Ballet, ma anche del mondo della danza giapponese. Ha invitato anche diversi maestri di ballo (Ulanova, Varlamov, Sulamith Messerer, Tchabukiani, Alonso, Rona, Bessy, Golovine, Semyonova, Lavrovskij, Struchkova, La Cour, Gielgud e Nardelli) con lo scopo di perfezionare il livello tecnico e artistico della Compagnia.

Dal 1986 ha incluso nel repertorio della Compagnia una serie di coreografie di BÉjart, Neumeier e Kylián: poche compagnie al mondo possono vantare un simile repertorio. Contemporaneamente, ha invitato in Giappone diverse compagnie di rilievo quali il Royal Ballet, il Ballet de l'Opéra de Paris, l'American Ballet Theatre, il BÉjart Ballet

Lausanne, lo Stuttgarter Ballett, il Birmingham Royal Ballet, l'Australian Ballet e il Royal Danish Ballet, ottenendo sempre un grandissimo successo. Ha poi riunito i più grandi ballerini del mondo per il "World Ballet Festival" che si tiene ogni tre anni: un grande festival, inimmaginabile a New York, Parigi, o Londra, con grandi *étoile* che si esibiscono sullo stesso palcoscenico nella stessa rappresentazione. Il Festival ha festeggiato la sua 10° edizione, ed è considerato uno dei più importanti eventi di danza del mondo.

Parallelamente, Tadatsugu Sasaki ha invitato in Giappone i più celebri teatri d'opera del mondo quali il Teatro alla Scala, l'Opera di Monaco, la Royal Opera, la Wiener Staatsoper, la Deutsche Oper Berlin, il Teatro Comunale di Firenze (Maggio Musicale Fiorentino) e la Deutsche Staatsoper Berlin. Di particolare rilievo sono state la prima tournée in Giappone del Teatro alla Scala nel 1981 realizzata dopo 16 anni di negoziazioni, il debutto giapponese del *Ring des Nibelungen* della Deutsche Oper Berlin nel 1986, e le sei rappresentazioni del *Rosenkavalier* della Wiener Staatsoper dirette da Carlos Kleiber nel 1994.

Tadatsugu Sasaki ha festeggiato il suo settantesimo compleanno nel 2003. In tale occasione ha organizzato nel corso dell'anno numerosi spettacoli d'opera, di danza, concerti sinfonici e di musica da camera nell'ambito della "NBS Festa 2003", grazie alla sua lunga amicizia e collaborazione con i più grandi artisti del mondo. La Festa, inaugurata in febbraio con l'"Opera Gala Concerts" e chiusa con la Chicago Symphony Orchestra in novembre, ha visto il debutto di Edita Gruberova in *Norma* (in forma di concerto), la presenza del Ballet de l'Opera de Paris, di Sylvie Guillem con *Trois Histoires d'Amours*, del "10th World Ballet Festival", del Teatro alla Scala con Riccardo Muti, dell'Ensemble Strumentale Scaligero, dell'Israel Philharmonic Orchestra con Zubin Mehta e del Vienna Chamber Ensemble. L'organizzazione delle rappresentazioni dei balletti di Béjart, *Boléro*, *L'uccello di fuoco*, *La sagra della primavera*, interpretati dal Tokyo Ballet con l'*étoile* ospite Sylvie Guillem e la Chicago Symphony Orchestra in buca d'orchestra diretta da Daniel Barenboim, è un chiaro esempio della carriera di produttore di Tadatsugu Sasaki.

MUNETAKA IIDA
(Direttore Artistico)



Da quando è entrato a far parte del Tokyo Ballet nel 1980, Munetaka Iida ha interpretato un'ampia gamma di ruoli. Nel 1983 ha danzato *Chant du Compagnon Errant* di Maurice Béjart con Shiro Mizoshita, ottenendo un forte impatto sul pubblico. Nel 1984 è stato scelto per la parte principale in *Play Bach*, e la sua interpretazione è stata particolarmente apprezzata dal coreografo Claude Bessy. In *The Kabuki* di Maurice Béjart ha interpretato le due parti principali di Sadakuro e Morono, ottenendo un grande successo. La stessa parte di Sadakuro è stata ideata e creata da Béjart tenendo presente l'indole di Iida.

Durante il tour europeo con il Tokyo Ballet nell'autunno del 1993, Munetaka Iida ha interpretato "IV-Shi (Death)" da *M* con grande soddisfazione di Béjart e del pubblico. Nel giugno 1994 ha danzato *Perfect Conception* in occasione del suo debutto, ottenendo un grande successo: "La presenza di Munetaka Iida è preziosa in questo balletto". Ha presentato la stessa coreografia anche al St. Florent Festival di Angers (Francia) nel luglio dello stesso anno.

Il suo repertorio include anche le parti di Pierrot e Czar-das nel *Lago dei cigni*, il Gatto con gli stivali e Cattalabutte nella *Bella addormentata*, Sancho Panza in *Don Chisciotte*, Madge nella *Sylphide*, l'Assolo in *Tam-Tam et Percussion*, il Partigiano nell'*Uccello di fuoco*.

È maestro di ballo dal 1994, ed è stato nominato Direttore Artistico del Tokyo Ballet nell'autunno 2004.

NAOKI TAKAGISHI

(Direttore Artistico Associato e Ballerino Principale)



Nato a Uji, Kyoto, Naoki Takagishi ha iniziato a studiare danza a sette anni, ed è entrato a far parte del Tokyo Ballet nel 1986. Nel 1987, a soli 21 anni, è stato scelto per debuttare nella parte di Yuranosuke in *The Kabuki* di Maurice Béjart. Da allora ha interpretato i ruoli principali in numerosi balletti classici quali *Lo schiaccianoci*, *La bella addormentata*, *Don Chisciotte* di Vladimir Vasil'ev, *La sylphide*, *La fille du Danube* e *Giselle* di Pierre Lacotte.

Ha interpretato i ruoli principali anche in *Boléro*, *L'uccello di fuoco* e *La sagra della primavera* di Béjart; *Die Kameliendame, pas de deux* di John Neumeier; *Theme and Variations*, *Le palais de cristal* e *Ballet imperial* di George Balanchine; la "Mazurca" e l'"Adage" di *Suite en blanc*; *Stepping Stones* e *Symphony in D* di Serge Lifar e Jirí Kylián; *The Dream* di Frederick Ashton; *Concerto Prokofiev* e *Paquita* di Felix Blaska.

Si è esibito in vari debutti quali *Bugaku* (1989) di Béjart, *Seven Haiku of The Moon* (1989) e *Seasons - The Colors of Time* (2000) di John Neumeier, e "I-ichi" da *M* (1993) di Béjart.

Ha danzato con numerose étoile quali Sylvie Guillem nel *Lago dei cigni* (1991), Laurent Hilaire in *Lieder eines fahrenden Gesellen* (1993) di Béjart, ed è stato invitato a interpretare la parte di Escamillo in *Carmen* di Alberto Alonso (1998) con Alessandra Ferri.

Nel 1989 ha danzato *Boléro* come ballerino ospite del Béjart Ballet Lausanne a Bruxelles. Si è esibito nel *pas de deux* del *Don Chisciotte* al festival di Verona nel 1992. Ha preso parte al St-Florent Festival di Angers (Francia) nel 1994 come étoile in rappresentanza dell'Asia, interpretando la variazione di Yuranosuke da *The Kabuki*. Nel 1995 ha ballato con l'Australian Ballet per un mese come artista ospite, e ha interpretato la parte di Solor nel *Regno delle Ombre* della *Bayadère*, e il Čajkovskij *Pas de deux*. Nel 2005 ha interpretato il *pas de deux* da *Die*

Kameliendame di Neumeier al Gala del Teatro dell'Opera della Lituania in occasione dell'80° anniversario del suo corpo di ballo, e *Giselle* al Teatro Nazionale Serbo. Nel 2007 è stato invitato a danzare *Spring and Fall* e il *pas de deux* della *Sylphide* in occasione del “Malkhov and Friends” alla Deutsche Oper Berlin con Mika Yoshioka.

HIROKO TOMODA

(Maestra di ballo)



Nata e cresciuta a Sapporo, dove ha iniziato a danzare, Hiroko Tomoda è entrata a far parte del Tokyo Ballet nel 1967. Insieme alla gemella Yuko, entrata in Compagnia nello stesso anno, si è distinta per la tecnica melodica e il senso ritmico della sua danza. In *The Ocean and the Pearls*, l'armoniosa danza delle due sorelle ha reso ancor più intensa la coreografia. Le due ballerine hanno avuto un grande successo al "1st World Ballet Festival" di Tokyo nel 1976 e nelle tournée all'estero del Tokyo Ballet, tra le quali il "5th International Ballet Festival" di Cuba nell'autunno di quello stesso anno. Hiroko Tomoda ha interpretato diverse importanti parti da solista, tra i quali la Fata dell'Inverno in *Cenerentola*, il *pas de trois* e i Quattro Cignetti nel *Lago dei cigni* e la Fata d'argento nella *Bella addormentata*. Ha ballato anche al "Gala Performance Celebrating the 75th Birthday of Sulamith Messerer" di Londra nel 1983, in rappresentanza del Tokyo Ballet. Hiroko Tomoda è maestra di ballo dall'aprile 1985, e lavora come assistente del Direttore artistico Munetaka Iida.



THE TOKYO BALLET

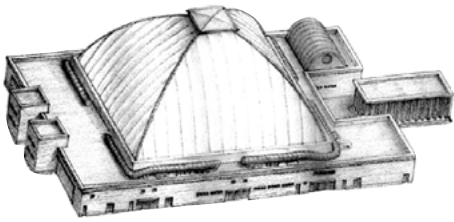
Il Tokyo Ballet è stato fondato nel 1964. Nel 1966 la Compagnia ha intrapreso il suo primo tour all'estero toccando le città di Mosca, Leningrado e Kazan su invito del governo sovietico. Dato il grande successo riscosso, il Dipartimento Sovietico della Cultura ha insignito la Compagnia del "Čajkovskij Memorial".

Fin dalla data della sua fondazione, la Compagnia ha sempre presentato coreografie occidentali e orientali; il suo ampio repertorio include pezzi classici, neoclassici, e i capolavori dei coreografi contemporanei. Nello specifico, la Compagnia ha in repertorio le coreografie di tre importanti coreografi di danza contemporanea: *Kabuki* (1986), *M* (1993), *Bugaku* (1989) di Maurice Béjart; *Seven Haiku of the Moon* (1989), *Seasons - The Colors of Time* (2000) di John Neumeier; *Perfect Conception* (1994) di Jirí Kylián. Tutte queste coreografie hanno riscosso un grande successo in tutto il mondo.

Il Tokyo Ballet, con più di 21 tourné all'estero e 630 rappresentazioni (un record nella storia teatrale giapponese), si è guadagnato un'invidiabile reputazione nel proprio paese e all'estero. La Compagnia si è esibita, sempre riscuotendo grande successo, nei più importanti teatri del mondo tra i quali il Teatro alla Scala di Milano, l'Opéra di Parigi, lo Staatsoper di Vienna, la Deutsche Oper di Berlino (per un totale di 141 città in 30 paesi), e nei tre teatri d'opera della ex Unione Sovietica (il Bolšoj, il Mariinskij e lo Ševčenko).

Nel 1998 la Compagnia si è esibita per la prima volta in Sudamerica (agosto-settembre), al Teatro Colón e negli altri grandi teatri d'opera argentini e brasiliani. Nel 1999 la Compagnia ha intrapreso un tour europeo della durata di due mesi e mezzo, e la sua seicentesima rappresentazione è stata celebrata alla Deutsche Staatsoper di Berlino il 26 maggio con *Kabuki*. Grande successo ha avuto anche la diciannovesima tournée della Compagnia, che ha toccato l'Europa e il Sud America. Altrettanto famosa è stata la rappresentazione di *Giselle* in Cina nel maggio 2002. Nel novembre 2003 il Tokyo Ballet si è esibito con la Chicago Symphony Orchestra – per la prima volta nella buca dell'orchestra – diretta da Daniel Barenboim con il programma Béjart - Stravinskij - Ravel: *La sagra della primavera*, *L'uccello di fuoco*, *Boléro*. Nel febbraio 2004 il Tokyo Ballet ha debuttato nel *Mandarino meraviglioso* di Bartók con la coreografia di Béjart, che ha riscosso un grande successo di pubblico e di critica.

Il Tokyo Ballet ha celebrato il suo 40° anniversario nell'agosto 2004. Nel maggio 2005 la Compagnia ha debuttato in *The Dream*, con musica dal *Sogno di una notte di mezza estate* di Mendelssohn e coreografia di Frederick Ashton. Nel maggio 2006 il Tokyo Ballet ha intrapreso il suo 22° tour oltreoceano (Berlino e Copenhagen) riscuotendo sempre un grande successo. Nel 2007 ha vinto il VI Asahi Performing Arts Prize per i successi ottenuti, tra i quali il debutto giapponese nel novembre 2006 del balletto romantico del XIX secolo *La fille du Danube* restaurato da Pierre Lacotte.



palazzo m. de andré

Il Palazzo “Mauro de André” è stato edificato alla fine degli anni '80, con l'obiettivo di dotare Ravenna di uno spazio multifunzionale adatto ad ospitare grandi eventi sportivi, artistici e commerciali; la sua realizzazione si deve all'iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che ha voluto intitolarlo alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio. L'edificio, progettato dall'architetto Carlo Maria Sadich ed inaugurato nell'ottobre 1990, sorge non lontano dagli impianti industriali e portuali, all'estremità settentrionale di un'area recintata di circa 12 ettari, periodicamente impiegata per manifestazioni all'aperto. I propilei in laterizio eretti lungo il lato ovest immettono nel grande piazzale antistante il Palazzo, in fondo al quale si staglia la mole rosseggiante di “Grande ferro R”, di Alberto Burri: due stilizzate mani metalliche unite a formare l'immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A sinistra dei propilei sono situate le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono da vasche per la riserva idrica antincendio.

L'ingresso al Palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempio periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, in corrispondenza ai pilastri in laterizio delle file esterne si allineano all'interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, allusive alle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, con paramento esterno in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturmi. Al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di PTFE (teflon); essa è coronata da un lucernario quadrangolare di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione.

Quasi 4.000 persone possono trovare posto nel grande vano interno, la cui fisionomia spaziale è in grado di adattarsi alle diverse occasioni (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di gradinate scorrevoli che consentono il loro trasferimento sul retro, dove sono anche impiegate per spettacoli all'aperto.

Il Palazzo, che già nel 1990 ha ospitato un concerto diretto da Valerij Gergiev, con la partecipazione di Mstislav Rostropovič e Uto Ughi, è stato da allora utilizzato regolarmente per alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

Gianni Godoli

*Ravenna Festival ringrazia
la Scuola di Danza Artedanza by Sporting Club
per la gentile disponibilità.*

foto di
Kiyonori Hasegawa

programma di sala a cura di
Tarcisio Balbo

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

in copertina
Fotografia di Paolo Roversi

stampa
Grafiche Morandi, Fusignano